

Illustrare l'attività del Gruppo di San Stino di Livenza possono essere utili due articoli già pubblicati nelle scorse edizioni da Quota Zero, che qui riprendiamo quasi integralmente.

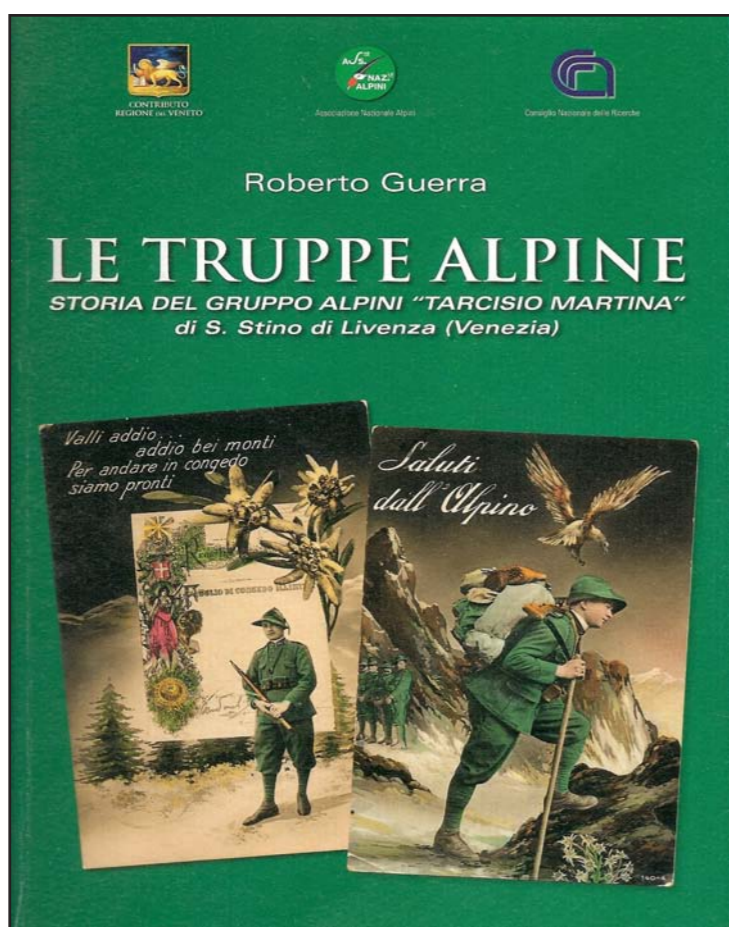
Operazione Mbanza Congo

Sabato 25 giugno 2005 il Gruppo Alpini Tarcisio Martina di San Stino di Livenza in collaborazione con le Associazioni d'Arma ha organizzato una giornata di colletta alimentare a favore della missione di Padre Giorgio Zulianello, sanstinese, frate cappuccino che da molti anni opera nel cuore dell'Africa. Il risultato ottenuto è stato estremamente positivo, visto che sono stati raccolti circa 30 quintali di derrate alimentari.

Con questo atto si è conclusa per il momento l'operazione Mbanza Congo avviata dal Gruppo Ana, di Venezia, in con un primo container con 106 quintali di materiale partito da San Stino per la missione di padre Giorgio nella Repubblica Angolana. Conteneva libri, biancheria, carriere, quaderni, computer, un generatore di corrente, materiale da falegnameria, materiale meccanico e alimentari.

L'operazione "Missione Mbanza Congo" in poco tempo ha assunto ampie dimensioni. La Renzo Bragatto, ditta locale di autotrasporti, ha donato una motrice, un camion e un'automobile.

Una ragazza di Roma alla vigilia delle nozze ha rinunciato alle bomboniere e devoluto l'equivalente alla missione di Padre Giorgio. Il materiale, raccolto a San Stino, proveniente anche da persone, Enti ed associazioni di fuori paese, e si è resa necessaria la spedizione di un secondo container al quale sono stati caricati due automezzi, banchi di laboratorio



della scuola professionale di Ceggia, attrezzature edili e meccaniche, oltre migliaia di paia di scarpe, 15 q.li di cavi elettrici, altri tre computer.

Sabato 2 luglio, presenti il Sindaco e le Associazioni d'Arma, si è svolta una breve cerimonia di consegna del container e di euro 3.000,00 (derivati da euro 1.000,00 dalla "Fortaja Alpina", e da donazioni di associazioni e privati, con particolare merito per l'Associazione Calcio San Stino che ha devoluto il ricavato del calendario fatto dalle squadre giovanili per un ricavato di euro 900,00) a padre Priante, responsabile delle Missioni in Angola dei Frati Cappuccini. Il container è partito martedì 5 luglio con destinazione Angola.

Nella missione angolana di padre Giorgio sarà organizzata una scuola professionale. I ragazzi impareranno i mestieri della falegnameria, della meccanica, dell'elettrotecnica, dell'edilizia e dell'informatica. Il legame tra gli alpini della sezione di Venezia e i Frati Cappuccini ha radici profonde e lontane, come ricorda la festa

sezionale della Madonna del Don legata alle vicende del cappuccino padre Policarpo Crosara.

Alpino Oscar Presotto

Festa dell'albero, festa alpina

di Oscar Presotto

Siamo alla vigilia del 20. anniversario della nuova costituzione del Gruppo ANA di San Stino, avventa nel settembre del 1986, con una cerimonia in Piazza Aldo Moro. Il Gruppo Alpini di San Stino, fondato nel 1932 e dipendente dalla Sezione di Pordenone, sciolto nel 1935 e ricostituito nel 1956 nella Sezione di Venezia, era stato nuovamente sciolto nel 1968 perchè ridotto a 3 alpini.

Il resto è storia dei nostri giorni: nel 1986 una decina di alpini sanstinesi, già iscritti in altri gruppi, ottenne di ricostituire il Gruppo intitolandolo a don Tarcisio Martina, sacerdote, già capitano degli arditi alpini durante la Grande Guerra e successivamente, dal 1925, missionario in Cina.

S.STINO DI LIVENZA, un libro per 25 anni

di ROCCO LOMBARDO

Gli Alpini sanstinesi hanno voluto celebrare il venticinquesimo di rifondazione del loro Gruppo con un libro dedicato alla storia delle truppe alpine in Italia. Il libro, scritto da Roberto Guerra, con un contributo di ricercatori del CNR sulla campagna di Russia, è stato presentato il 4 settembre 2010 a San Stino di Livenza.

Si tratta di una storia che parte dalle campagne militari dei Romani sulle Alpi e delle coortes alpinorum, e che poi segue le vicende degli Alpini italiani attraverso le campagne in Africa, in Cina, le due guerre mondiali, la Campagna di Russia, le esperienze dell'ANA e i valori dell'azionismo alpino, le vicende degli ultimi 25 anni del Gruppo, rinato appunto nel 1986 con il nome di padre Tarcisio Martina, capitano

degli Alpini e missionario in Cina. Alla storia militare si mescolano le tradizioni popolari, l'illustrazione di valori religiosi e civili che sostanziano le memorie degli Alpini. Alla storia del Gruppo, tormentata dalle prime costituzioni negli anni Trenta, alla ricostituzione nel 1956 e alla nuova ricostituzione nel 1986, il volume dedica una settantina di pagine.

Particolarmente interessanti, a questo proposito, sono la vocazione ecologista del Gruppo e l'illustrazione del rapporto del Gruppo con il cappuccino francescano padre Giorgio Zulianello, cappellano del Gruppo e missionario in Angola e dell'Operazione Mbanza Congo, che ha visto il gruppo impegnato in aiuti al Sud del mondo.

Pubblichiamo qui l'intervento del Presidente sezionale Rocco

Lombardo nel corso della presentazione di settembre.

Premetto anzitutto il mio cordiale saluto all'alpino Carlo Vicentini ufficiale del Btg. Alpini sciatori Monte Cervino, reduce di Russia, al Sindaco di San Stino Sig. Luigino Moro, all'assessore della Regione Veneto On. Elena Donazzan, al consigliere nazionale ANA alpino Franco Munarini, al Capogruppo ANA di San Stino di Livenza Alpino Oscar Presotto, cui va il merito della realizzazione del libro "Le Truppe Alpine", un caldo ringraziamento al suo autore Roberto Guerra ed al sig. Paolo Plini ricercatore del Consiglio Nazionale delle ricerche ed a tutti coloro che hanno contribuito in vario modo alla sua creazione e ancora un saluto a tutti i presenti, alle autorità civili e militari, alle associazioni combattentistiche ed

arma, agli alpini ed ai cittadini. E' con viva soddisfazione che ho potuto constatare come il Gruppo di San Stino di Livenza, della Sezione di Venezia, della Associazione Nazionale Alpini, nel celebrare il suo venticinquesimo compleanno, abbia potuto mostrare, con la pubblicazione di questo volume la sua vivacità e vitalità.

Oltre a contribuire ad arricchire con esso la già ricchissima biblioteca alpina, ha voluto lasciare una traccia della presenza alpina nel territorio di San Stino e del suo impegno nel sociale e della sua solidarietà, valori che caratterizzano l'Associazione e che sono pilastri sui quali si regge.

Certo non sono gli unici: altri sono il mantenere vivi i ricordi dell'impegno e dei sacrifici che gli Alpini hanno dato alla propria Patria.

Sacrifici che si leggono nella storia delle truppe alpine, sacrifici ed impegno che permangono tutt'oggi: il pensiero corre infatti ai militari impegnati in pericolosi impegni in paesi lontani, per portare pace e libertà, nella consapevolezza che con quelle presenze difendono non solo quei popoli, ma anche la sicurezza del loro popolo, delle loro famiglie. Sicurezza che troppe volte, loro messaggeri di Pace, garantiscono col proprio sangue

Ma pilastro della Associazione è anche la sua struttura, la sua organizzazione che si fonda sulle Sezioni e le Sezioni sui Gruppi: quindi il poter constatare la vitalità di un Gruppo della Sezione che mi onoro di presiedere. È per me di grande sollievo: grazie quindi al Capogruppo Oscar Presotto ed auguri al Gruppo di San Stino di Livenza.

In questi quindici anni l'attività del Gruppo Alpini, oltre al proselitismo (gli iscritti sono una quarantina) della partecipazione ai raduni e alle adunate, ha riguardato gli interventi sociali. Tra le iniziative del gruppo due appuntamenti tradizionali: il 25 aprile la "Fortaja Alpina" di San Marco a Corbolone, il cui ricavato va ad associazioni e a persone bisognose; la "Lucciolata" - Via di Natale, il cui ricavato va alla casa di accoglienza di Aviano. Nel 1995 in occasione della

ricostruzione del bosco di Bandiziol e Prassaccon da parte della amministrazione comunale il Gruppo ottenne l'autorizzazione a piantare 700 piante in onore degli Alpini iscritti alla sezione di Venezia, e portò nel bosco una roccia proveniente dai monti con una targa ricordo. A partire dal 2000 il gruppo, in collaborazione con il distretto scolastico e il Comune ha ripreso la tradizionale festa dell'albero, piantando una quercia, l'albero del millennio. Da quella data ogni anno (come si vede nelle

foto in pagina) all'inizio della primavera gli alpini organizzano una lezione guidata al bosco, con la piantumazione di piante e la liberazione di animali autoctoni, la consegna agli alunni di un albero e documentazioni, oltre a uno spuntino. Partecipano, Comune ed enti e associazioni di tutela del territorio, dai Forestali alla Polizia Provinciale, dal W. W. F. alla LIPU, allo Studio Zamborlini, autore del progetto di ricostruzione, all'Associazione Pendolino.

